

«Sugli accorpamenti serve condivisione»

Scuola, il presidente del Consiglio delle autonomie Gianmoena: meglio lo scuolabus che le pluriclassi

TRENTINO 2 FEBBRAIO 2015



Il presidente Paride Gianmoena con il governatore Ugo Rossi

► TRENTO

Inevitabile che la riorganizzazione possa interessare anche le piccole scuole. È l'opinione, sul piano di accorpamenti allo studio della Provincia, di Paride Gianmoena, sindaco di un piccolo Comune come Varena e presidente del Consiglio delle autonomie. Il quale non è tanto preoccupato per gli spostamenti obbligati in scuolabus che i bambini dovranno sopportare: è la qualità dell'insegnamento - afferma - che deve essere messa al primo posto. Da qui anche le perplessità sulle pluriclassi, sempre più diffuse nei piccoli comuni del Trentino.

«In un contesto di riorganiz-

zazione dei servizi pubblici è chiaro che anche la scuola entrerà in questa partita», afferma. «Non possiamo pensare di lasciare fuori alcuni tipi di servizio. Il ragionamento deve essere fatto insieme ai sindaci, ai dirigenti scolastici e al presidente Rossi, che ha competenza sulla scuola». Gianmoena dice di condividere l'approccio del governatore, che ha annunciato di voler percorrere la strada del confronto e della condivisione con le realtà presenti sul territorio.

«Nei paesi più piccoli scontiamo il problema delle pluriclassi. La domanda oggi, in cui la formazione ha un peso notevole, è cosa sia meglio fare: sono un papà di bimbi piccoli e ho a cuore

la qualità dell'insegnamento, prima che la scuola davanti a casa. Se l'approccio sarà condiviso e ognuno porterà le sue valutazioni, compresi i rappresentanti dei genitori, bisogna affrontarlo questo tema, come stiamo discutendo di quello delle fusioni, delle gestioni associate e della riorganizzazione della sanità. Si sapeva che anche la scuola avremmo dovuto prenderla in mano». A Varena è stata ristrutturata la scuola in un istituto storico tutelato, lo stesso che ospita gli uffici comunali, con un contributo provinciale. «È stata omologata per 99 bimbi e ora ne abbiamo più di 40. C'è la pluriclasse, e in vista della settimana corta stiamo organizzan-

do un servizio di mensa scolastica, che è interessante per le famiglie. Sulle pluriclassi - tema emerso anche dai questionari distribuiti dal dirigente scolastico ai genitori della bassa valle - mi sono confrontato con persone esperte del settore e dicono che il percorso formativo presenta dei problemi. Ci sono genitori che preferiscono spostare i propri figli in altri paesi. Io credo che si debba fare di tutto perché le pluriclassi non ci siano. Si può ragionare tra paesi vicini per fornire ciascuno un servizio diverso: magari uno le elementari e l'altro l'asilo. Non è tanto una questione di costi, quanto di formazione dei bimbi. Ma allo stesso tempo non si possono spopolare i piccoli comuni. Va trovata una soluzione concertata». Il tema - continua Gianmoena - non è stato ancora affrontato a livello di Consiglio delle Autonomie «ma dovremo farlo per forza e presto». (l.m.)